

«L'urlo e la furia» il film di stasera sulla Rete due (21,30)

Il cinema e il mondo di Faulkner



Si registrò nel cinema americano, circa vent'anni fa, una corsa tanto accanita quanto imprudente verso la riduzione dei romanzi di William Faulkner. In uno stretto giro di tempo trovarono sistemazione sullo schermo il vecchio capolavoro Sott'acqua, ostico a tutte le censure (titolo cinematografico il grande peccato), Oggi si vota (in film il trappista della vita), Il borgo (trappista anche di recente in TV nel ciclo dedicato a Paul Newman e battezzato La lunga estate calda), e finalmente L'urlo e la furia, che, ritoccato in L'urlo e la furia, riempie di sé questa sera i programmi della rete 2.

chiamo alle sue spalle la grossa presenza di Faulkner. Appassionante, ben recitato, ordinato. E' facile comprendere che proprio questo attributo «ordinato» segna la frattura più considerevole e, lungi dall'essere un elogio, diviene la riserva più insormontabile contro l'intero film, uno scrittore come Faulkner quando lo si è incomodato, non si può più ignorare del tutto: pertanto la forsennata scappigliatura del romanziere si fa rimpingere esattamente nel momento in cui la vediamo pianificata da alcuni sceneggiatori burocrati. Certo, l'intreccio è stato rimesso in ordine fin dove era possibile. C'è un capolo e una coda, è stato agguantato persino un lieto fine, per quanto solamente sofferto, e differito nel tempo.

Ma questa laboriosa bonifica è riuscita a presentare un Faulkner in dimensione cinematografica? La risposta è no, s'intende. Assistenti più che altro al trionfo della chiavata con un terra ricca, morbida e nostalgica come una colonia perduta. I sudisti di Ritt sono più semplicemente degli uomini che soffrono il caldo.

Tino Ranieri

NELLA FOTO: Joanne Woodward e Albert Dekker in una drammatica scena del film L'urlo e la furia.

Disoccupati sotto inchiesta al «TG2 Dossier»

Il pueblo unido... versione Giorgio Gaslini non è soltanto un inno. Il servizio comincia con le immagini, lunghe file di disoccupati, soprattutto giovani e ragazze, all'ufficio di collocamento di Milano in piazza Sant'Antonio. La voce fuori campo fornisce i più recenti dati sull'occupazione: un milione e 600 mila disoccupati, tre quarti dei quali giovani dai 14 ai 22 anni, alla fine del '77, 160 mila nella sola Lombardia. Dei 650 mila iscritti alle liste speciali per i disoccupati, 1.500 hanno trovato lavoro. Il caso limite è la Campania, con 129 assunti su 156 mila. L'elenco prosegue. La telecamera avvicina i ragazzi in coda.



C'era una volta la commissione artistica del Movimento studentesco della Statale, un laboratorio di contraddizioni — politiche e musicali — che cercò di conciliare, con scarso successo, Woody Guthrie e Gianghing. Bob Dylan e Spartacus: il ristretto pubblico veniva entusiasticamente chiamato «masse popolari», le canzoni avevano per tema Stalin, Dimitrov, Mao.

«Il dirigente parlava e noi cantavamo» — spiegano i componenti del complesso degli Stormy Six — «Facevamo le canzoni su commissione». E mentre De Gregori timidamente incominciava a sussurrare che «Alice non lo sa», esplose il boom della canzone politica militante: erano gli anni di Stalingrado, forse la canzone più nota e più bella degli Stormy Six.

«Adesso Stalingrado ci sembra un po' una cosa oleografica» — spiegano —. Del resto è nata in un periodo in cui si portavano in giro i «faccioni», i cartelli di Stalin, Lenin e Mao». Fu in questo clima che gli Stormy Six si formarono, ed anche se si distaccarono presto da questa esperienza («Venimmo espulso dal Movimento», confida Franco Fabbri) l'immagine degli Stormy Six come cantori dei «faccioni» restò.

«Per esempio — continua a spiegare Umberto Fiori — noi abbiamo fatto L'apprendista quando si era in pieno boom della canzone politica lanciata a livello commerciale, che aveva come base il cosiddetto rock metropolitano che ti prende visceralmente, la musica ribelle» di Finardi, che proprio per le sue caratteristiche di facilità, di banalità, di zione del discorso politico,

PROGRAMMI TV



Il Quartetto Cetra alle 18,45 sulla Rete 2

- 13.30 EUROPA: IERI OGGI DOMANI - 2. puntata: «Dimenticando l'Europa» (colore)
17.10 TRENTAMINUTI GIOVANI - Settimanale d'attualità (colore)
18.15 INFANZIA OGGI - Come gli adulti vedono il bambino (colore)
18.25 TG2 SPORTESSA (colore)
18.45 BUONASERA CON... IL QUARTETTO CETRA (colore)
19.45 TELEGIORNALE
20.40 ODEON - Tutto quanto fa spettacolo (colore)
21.30 L'URLO E LA FURIA - Film - Regia di Martin Ritt - Con Yul Brinner, Joanne Woodward, Françoise Rosay (colore)
22.45 CINEMA DOMANI (colore) TELEGIORNALE

- TV Svizzera
Ore 10: Telescuola; 11:55: Campionati mondiali di sci; 18: Telegiornale; 18:10: Per i giovani; 19:10: Telegiornale; 19:25: Itinerari di Francia; 20:30: Telegiornale; 20:45: Macho Callagan - Film, con David Janssen, Jean Seberg, Lee J. Cobb, James Booth, Pedro Armendariz jr., David Corradine, Jo Hopkins - Regia di Bernard L. Kowalski; 21:10: Telegiornale; 22:20: Martedì sport.
TV Capodistria
Ore 11:55: Sci; 18:15: Fallaccesimo; 19:30: Confine aperto; 19:55: L'angolo dei ragazzi; 20:15: Telegiornale; 20:35: Ore di attualità; 21:25: Sulle tracce di Marco Polo, con la spedizione di Carlo Mauri - 3. puntata; 22:25: L'immagine Bianca; 22:40: Musica popolare.
TV Francia
Ore 13:50: Allori per Lilla; 15: Trasmissione dal vivo; 18:25: Dorotea e i suoi amici; 18:55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19:45: La sei giorni di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20:45: Radici: Quinta e sesta puntata dello sceneggiato interpretato da John Amos, Lorna Greene, Vic Morrow; 23:30: Telegiornale.
TV Montecarlo
Ore 18:50: Telegiornale; 19:25: Paroliario; 19:50: Notiziario; 20:10: scacco matto; 21:10: Tre dollari di più; 21:40: Joseph Trudor con Fred Beir, Evy Marandis; 22:45: Tutti ne parlano; 23:35: Notiziario.

- Rete 1
11.55 EUROVISIONE - GARMISCH: CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI - Discesa libera femminile (colore)
13.10 TELEGIORNALE
13.30 ALLE CINQUE CON ROMINA POWER (colore)
17.10 «IL TRENIÑO» - Favole, filastrocche e giochi
17.25 PAESE CHE VAL... Un programma di Vincenzo Buonassisi
17.40 OLIMPIADI DEI VIGILI DEL FUOCO - Regia Salvatore Baldazzi
18.45 ARGOMENTI - Schede - Ethnologia (colore)
19.20 FURIA - Telefilm - «Un nuovo amico per Joey»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colore)
20. TELEGIORNALE
20.40 DAL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO - «UN BALLO IN MASCHERA» - Melodramma in tre atti - Musica di Giuseppe Verdi - Con Luciano Favaroni, Piero Cappuccilli, Shirley Verrett, Elena Obraztsova - Concertatore e direttore d'orchestra Claudio Abbado - Orchestra e coro del Teatro alla Scala - Regia teatrale e televisiva di Franco Zeffirelli (colore) TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 VEDENDO PARLO - Accadrà domani TELEGIORNALE

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO - Ore: 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - 6: stannote, stannote; 7:20: Lavoro flash; 8:30: Stannote, stannote (2); 8:50: Romance celebrità; 9: Radio anch'io; 10: Controcanto; 10:35: Radio anch'io; 12:05: Vol ed lo '78; 14:05: Musicalmente; 14:30: Libro discoteca; 15:05: Primo nip; 17:10: Un personaggio per tre attori; 18: Love music; 18:30: Viaggi insoliti; 19:35: I programmi della sera; 19:50: Occasioni; 21:05: Radiouno jazz '78; 21:35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23:15: Radiouno domani; 23:30: Buonanotte dalla Dama di cuori.
Radio 2
GIORNALI RADIO - Ore: 6:30, 7:30, 8:30, 10, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Ore 6: Un altro giorno; 7:55: Un altro giorno (2); 8:45: Anteprima disco; 9:32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10:12: Sita F; 11:36: La ballata della balena; 11:58: Anteprima radio 2 ventunomino; 12:05: Trasmissioni regionali; 12:45: No, non è la BBC; 13:40: Con rispetto spar... lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio 2; 15:30: Bollettino del mare; 15:45: Qui radiodue; 17:30: Speciale GR2; 17:55: A tutte le radionine; 18:55: Le quattro stagioni del jazz; 19:30: Leggerissimo; 20: Un'epoca; 22:20: Panorama parlamentare; 22:45: Facile ascolto.
Radio 3
GIORNALI RADIO - Ore: 6:45, 7:30, 8:45, 10:45, 12:45, 14:45, 16:45, 18:45, 20:45, 22:45 - Ore 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto del mattino; 8:15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10:55: Musica operistica; 11:45: Est al femminile; 12:10: Long playing; 13:00: Musica per uno; 14: Il mio Stravinsky; 15:15: GR3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: Guida all'ascolto della musica folk; 17:30: Spazio tre; 21: Disco club.

OGGI VEDREMO

Il ballo in maschera (Rete 1, ore 20,40)
In collegamento Moadovisione, sulla Rete 1 alle 20,40, viene trasmesso questa sera dalla Scala il Ballo in maschera di Giuseppe Verdi, per la regia di Franco Zeffirelli, direttore d'orchestra Claudio Abbado. Tra gli interpreti, Luciano Favaroni, Piero Cappuccilli, Elena Obraztsova, Mara Zampieri e Daniela Mazzucato.

Trentaminiuti giovani (Rete 2, ore 17,10)
Prende il via, nell'ambito del settimanale d'attualità, curato da Enzo Eklund, il nuovo ciclo di Prima pagina. Gli alunni di una scuola media sono invitati, ogni settimana, a leggere i giornali d'informazione (con esclusione degli organi di partito) e a discutere, in studio, quelle notizie che li hanno particolarmente colpiti. Nella trasmissione di oggi vedremo, anche, un servizio speciale dedicato all'organizzazione Amnesty International, che si prefigge di fare rispettare in tutto il mondo la dichiarazione dei diritti dell'uomo. L'organizzazione conta 100 mila membri in 78 nazioni. Sono stati intervistati Lelio Basso, Umberto Terracini e Margherita Bonnier.

Odeon (Rete 2, ore 20,40)
Si chiama Bob Grasm, è un miliardario americano e come tutti i miliardari americani, poveretto, si annoia. Così ha ingaggiato una troupe di attori pagati per interpretare, notte e giorno, la parte dei gangsters. Il buon Bob Grasm trascorre la sua vita, dunque, giocando a fare il capobanda. Contento lui. Come servizio, Odeon presenta l'impresa di undici uomini inglesi che hanno raggiunto, sul massiccio dell'Everest, la sorgente più alta del mondo, per poi ridiscendere fino

a valle in canoa, superando difficoltà di ogni genere. Un servizio sui trucchi cinematografici e uno su Francesco Guccini, che darà la sua interpretazione del rapporto odiom-ore tra cantautori e pubblico, completano la «scelta» della trasmissione.

La famiglia Robinson (Rete 2, ore 18,45)
L'eterna favola dell'uomo-naufrago che si trova costretto a ricostruire da zero, con la sola forza fisica e intellettuale, la propria esistenza, ha per protagonisti, in questo telefilm di produzione canadese, i componenti di una famiglia, che approdano nella classica isola tropicale dopo il classico naufragio. Nella prima puntata del programma vedremo Johann e i famigliari iniziare da zero la nuova vita. Come prima cosa, naturalmente, i Robinson di turno si costruiscono una capanna tra gli alberi. I provvidenziali relitti della nave, spinti sulla spiaggia dalla rusacca, provvedono la famiglia di libri, abiti e munizioni.

Ne stiamo parlando (Rete 2, ore 12,30)
Un dibattito acceso, non privo di scontri, sulla rivolta culturale e politica del '68, verrà trasmesso domani, mercoledì primo febbraio, alle ore 12,30, dalla rubrica di attualità culturali del TG-2. Ne stiamo parlando, a cura di Carlo Cavaglia e Mario Novì.

Che cosa fu veramente il 1968? Una «eresia politica», una rivoluzione culturale, o, come dice polemicamente Goffredo Parise, «una grande abbuffata verbale»? E' evidente che, a parte le differenti ipotesi e le contrastanti posizioni politiche, l'Italia, a dieci anni di distanza, è cambiata: nella vita sociale di ogni giorno, nelle scuole, nelle fabbriche. E' in sostanza, questo argomento che «Ne stiamo parlando» darà nei limiti della formula conclusiva, intende mettere a fuoco.

Il caso del «Volpone» al Comitato sindacale per il teatro

ROMA — Il Comitato sindacale per il teatro costituito dai rappresentanti dell'UNUIT per il teatro a gestione pubblica, privata e cooperativa, delle organizzazioni FILS-CGIL, FILS-CISL, SALS, Spettacolo e della SAIS, si è riunito sabato scorso, nella sede dell'AGIS, per discutere, tra gli altri temi all'ordine del giorno, quello relativo al noto episodio occorso in occasione del trasferimento al Teatro Kursaal di Lugano dello spettacolo Volpone, prodotto dal Teatro di Roma.

«La conclusione del dibattito — infine un comunicato — il Comitato sindacale ha riaffermato l'importanza e la validità dell'art. 23 del Contratto Collettivo nazionale di lavoro degli attori e tecnici, che rinvia al Comitato stesso le vertenze tra scrittori e imprese di produzione teatrale, contestualmente impegnando le parti ad osservare e rispettare i reciproci impegni contrattuali in attesa del parere del Comitato.

DUE ECCEZIONALI VIAGGI IN CINA
1° VIAGGIO: dal 26 Marzo all'11 Aprile 1978: Milano-Parigi-Hong Kong-Canton-Kweilin-Shanghai-Pechino-Milano.
2° VIAGGIO: dal 4 al 18 Aprile 1978: Milano-Parigi-Hong Kong-Canton-Shanghai-Wuhan-Pechino-Milano.

Italturist
PRESENTA E RACCOMANDA ALCUNE SUE INIZIATIVE
URSS, CUBA, ALGERIA, ATENE, BERLINO, BUDAPEST, INDIA, PRAGA, ROMANIA
ATTENZIONE: i nostri viaggi prevedono il TUTTO COMPRESO e quindi trasporto aereo, pensione completa, tasse, accompagnatori qualificati, tasse, ecc. ossia tutto (fanno eccezione alcuni viaggi week-end dove il trattamento è di mezza pensione)